

Sante Medri – Ivana Pagani
**La Biblioteca del cardinale
 Francesco Bertazzoli**

Lugo, Comune di Lugo, 2004,
 p. 77, ill.

In occasione delle iniziative legate ai 250 anni della nascita del primo cardinale lughese Francesco Bertazzoli (Lugo, 1754 – Roma, 1830), l'amministrazione comunale di Lugo ha celebrato nel 2004 il suo concittadino con alcune importanti manifestazioni. La valutazione storica di un personaggio come Francesco Bertazzoli passa anche attraverso la conoscenza della sua collezione libraria, conservata oggi nella Biblioteca comunale "F. Trisi" di Lugo (RV).

L'epoca storica del cardinale Bertazzoli fu una delle più travagliate, piena e densa di stravolgimenti politici e sociali che costrinsero, a volte, gli intellettuali del tempo a schierarsi da una parte o dall'altra. L'azione esercitata da Napoleone Bonaparte e le nuove idee della rivoluzione francese furono fasi storico-sociali che anche la cittadina romagnola visse drammaticamente, pagando con il saccheggio della città un prezzo altissimo per la resistenza opposta ai soldati francesi. È in questo clima che si svolge l'opera meritoria e socializzante del cardinale Bertazzoli, il quale si riconosceva pienamente nelle posizioni ufficiali della Chiesa cattolica, e che interpretò un ruolo di mediazione non secondario fra le parti in guerra. Va poi annotato, per dovere di cronaca, che nel 1817 il costante interessamento del cardinale per il miglioramento della cittadina romagnola fecero ottenere a Lugo l'ambito titolo di "città". Per nulla se-

condaria e di gran rilievo appare oggi, anche grazie a questa pubblicazione, il ruolo di intellettuale erudito, di poeta e letterato (perfino arcade) che egli svolse nel suo tempo.

La biblioteca del cardinale Bertazzoli si compone di 2.800 volumi, le cui vicende storiche vengono analizzate da Sante Medri (*La Biblioteca del cardinale Francesco Bertazzoli*) nel primo saggio del presente volume. Medri con argute doti storico-bibliografiche analizza e esamina le molteplici fasi di acquisizione della "raccolta libraria Bertazzoli". Lo stesso afferma che: "Il percorso biografico e l'esperienza religiosa del Bertazzoli, come pure la sua produzione intellettuale, frutto di un periodo storico estremamente contrastato, nella transizione dall'*ancien régime* alla restaurazione, sono state spesso analizzate in contrapposizione a quelle del contemporaneo lughese Giuseppe Compagnoni. L'analisi incrociata delle relative vicende umane suggerisce l'immagine di un parallelismo, le impressioni di due vite situate su fronti contrapposti, le cui esperienze culturali, nel nostro caso testimoniate dagli interessi bibliografici, documentano i volti dell'identità intellettuale di questo periodo storico, nonostante il loro giudizio possa apparire inquinato dalla diffidenza e dalla prevenzione". Queste annotazioni di Compagnoni, nelle sue *Memorie autobiografiche*, consentono di conoscere meglio e appieno il comportamento e il bagaglio culturale di Bertazzoli. Un discorso a sé merita un autore, come il Petrarca, presente nella raccolta del cardinale lughese (raccolta che si compone di più edi-

zioni commentate da Ludovico Dolce e Alessandro Velutello, nonché di una raffinata collezione di autori greci e latini di incunaboli e cinquecentine). La predilezione petrarchesca di Bertazzoli si tradusse anche in una rilettura di sant'Agostino e il pensiero dei Padri della Chiesa, come anche san Tommaso d'Aquino, filtrato attraverso l'opera dei classici del XVI e XVII secolo è senza dubbio uno dei fondamenti della formazione culturale del cardinale.

Un'altra importante testimonianza di questa raccolta rappresenta tutta l'attività di arcade di Bertazzoli e numerosissime sono le testimonianze presenti nella sua raccolta. Per nulla scevra da condizionamenti esteriori, ben nutrita appare la presenza di classici come Ovidio, Cicerone, Cesare, Lucrezio, Marziale, Virgilio, le commedie di Plauto e Terenzio, le poesie di Catullo e Propertio e le opere storiche di Sallustio, Svetonio e Tacito. Caso a sé è la presenza di filosofi francesi, come Montesquieu e che testimonia la volontà del cardinale di documentarsi sulla storia e le idee del tempo. Naturalmente, le opere ecclesiastiche e storiche della Chiesa dominano questa raccolta che non disdegna di annoverare anche autori greci come: Erodoto, Plutarco, Aristotele, Euclide, Pitagora ecc. Un ruolo importante ricoprono i letterati italiani rappresentati da Jacopone da Todi, dalle numerose opere del Petrarca, da Boccaccio, dagli umanisti Pietro Bembo, Lorenzo Valla e dal lughese Bartolomeo Ricci. Inoltre, la presenza di numerose cinquecentine, tra le quali troviamo marche tipografiche di rilievo come quelle di Aldo e Paolo Ma-

nuzio, dei Giunta, di Sebastiano Grifa, Melchiorre Sessa e molti altri rinomati tipografi del Cinquecento, rivela una spiccata competenza e un indubitabile gusto nella scelta degli esemplari della propria biblioteca. Possiamo senz'altro concordare con Medri: "Nella figura del cardinale Bertazzoli le funzioni di governo occupano un posto di primo piano e si accompagnano ad uno spiccato amore per i libri e la cultura, recuperando una concezione del sapere che proviene direttamente dal culto degli umanisti per il mondo classico".

Nel secondo saggio dal titolo *I libri del Cardinale. Percorso bibliografico per una mostra*, Ivana Pagani ricostruisce le vicende storiche della raccolta libraria del cardinale e fornisce ai lettori il percorso bibliografico della mostra, organizzata secondo i seguenti temi: "Scritti di Francesco Bertazzoli e altri in suo onore"; "Cultura tra Settecento e Ottocento e le accademie letterarie"; "Religione. Devozione e divulgazione, interpretazioni e regole"; "Cultura dei classici"; "Matematica e altre scienze"; "Il sapere del quotidiano. Storia, economia, diritto e altri manuali"; "La lingua francese nella cultura del Cardinale".

Questa pubblicazione e le mostre realizzate in occasione del 250° anniversario della nascita del cardinale Bertazzoli hanno permesso, dunque, di tracciare un primo bilancio di questa figura di intellettuale dell'*ancien régime*, in riferimento alla sua epoca e alle molteplici funzioni svolte in un contrastato periodo storico.

Antonio Caroccia

Biblioteca del Conservatorio
"San Pietro a Majella"
Napoli
a.caroccia@tiscali.it